



COORDINAMENTO  
NAZIONALE ENTI LOCALI  
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

## Il Programma delle città per la pace

*“La pace e la cura sono nelle nostre mani. Come un artigiano plasma la sua materia cercando di dare una forma alla sua creazione, anche noi oggi siamo chiamati a pensare, ma anche ad agire con gesti concreti, per ri-costruire una coscienza, una cultura e una politica di pace che si esprima attraverso la cura degli altri, dell’umanità e del pianeta.”*

*Marina Baretta*

Ci siamo convocati a Roma, in Campidoglio, per riflettere insieme sul ruolo che le città possono svolgere per fare la pace in tempo di guerra, un tempo in cui tutte le crisi epocali globali stanno alimentando tensioni e sofferenze insostenibili.

**“Il nostro compito di guide delle città è pensare, è essenzialmente quello di meditare: se non meditiamo siamo soltanto dei direttori generali”** (Giorgio La Pira, 1954).

**Le città non sono isole.** Ogni giorno, sindaci e amministratori locali sono costretti a fare i conti con problemi, fenomeni e decisioni che nascono ben oltre i confini del proprio territorio (cambiamento climatico, guerre, crisi economica, migrazioni, mafie, criminalità organizzata, crisi istituzionale,...). **Le città non possono sopportare le conseguenze delle crisi epocali globali senza reagire.**

La pace, che manca o si sta consumando in tante parti del mondo, è sempre più minacciata anche nelle nostre città.

Mentre la crescita delle divisioni e contrapposizioni internazionali paralizza e indebolisce le istituzioni internazionali multilaterali faticosamente costruite all’indomani di due guerre mondiali, **le città sono chiamate ad assumersi la responsabilità di fare la pace “nelle piccole cose di ogni giorno puntando all’orizzonte dell’intera umanità”** (Giorgio La Pira, 1954).

Di questo dobbiamo prendere e far prendere coscienza a tutti e tutte.

**“La responsabilità per la costruzione di un mondo più giusto e solidale sia assunta dalle pubbliche istituzioni e dai cittadini.”** (Papa Giovanni Paolo II)

C'è una responsabilità morale e una responsabilità materiale.

La pace è un bene prezioso ma fragile che richiede l'impegno quotidiano di tutti e tutte. E, dunque, tutte le istituzioni, dalle più piccole alle più grandi, dal quartiere all'Onu, hanno la responsabilità di concorrere alla difesa e alla costruzione quotidiana della pace.

L'impegno per la pace delle città non è un lusso, ma una necessità sempre più pressante.

Le città sono ormai diventate **città-mondo**, non solo perché su di esse si scaricano tutti i mali del mondo ma perché esse stesse sono ormai abitate da persone provenienti da ogni parte della Terra. Per questo, dobbiamo riconoscere che **tutte le cose fatte per la pace nelle città sono un contributo fattivo alla costruzione della pace nel mondo.**

Il principio guida dell'impegno delle città-mondo è quello della sussidiarietà ancorata al paradigma dei diritti umani.

**“La sussidiarietà è la carta da giocare per ridefinire la divisione del lavoro politico fra le molteplici e multiformi istituzioni di governo nello spazio-mondo”** (Antonio Papisca).

Le città sono continuamente sottoposte a domande contraddittorie. Voler superare tale contraddittorietà è cattiva utopia. Occorre darle una forma e adottare un metodo per la sua gestione in modo da contrastare la violenza e promuovere il rispetto dei diritti umani di tutti e tutte. Le città sono dunque un perenne esperimento di gestione della contraddittorietà che deve assumere la forma di **“cantieri di pace”**.

**“Dobbiamo trasformare ciascuna delle nostre città in cantieri di pace”** (Papa Francesco).

## **Come artigiani di pace**

Il programma di attività 2024-2026

### **Facciamo come La Pira**

Negli anni in cui la minaccia atomica -il pericolo più grande- si stava manifestando nel modo più allarmante, Giorgio La Pira mise la città di Firenze, di cui era sindaco, al servizio della promozione della pace nel mondo. Così dobbiamo fare noi di fronte alle guerre insensate che si susseguono in Ucraina, nella Striscia di Gaza e nel resto della Terra Santa, in Medio Oriente e nel mondo. L'impegno delle città per porre fine a tutte le guerre e per ricostruire la pace nel mondo, coerente con il principio del ripudio della guerra sancito dalla nostra Costituzione, dalla Carta dell'Onu e dal Diritto internazionale dei diritti umani, deve essere nutrito da programmi e progetti di difesa dei diritti umani e della legalità internazionale, solidarietà, dialogo politico, cooperazione e accoglienza.

Costruire la pace resta uno dei lavori più difficili e ostacolati al mondo. E tuttavia l'impegno concreto di Comuni, Province e Regioni può arrivare dove gli stati non arrivano. A tutto questo deve contribuire anche la preparazione e la realizzazione, il 12 ottobre 2025, di una nuova edizione della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità e di una nuova "Assemblea dell'Onu dei Popoli" in occasione dell'80° anniversario dell'Onu, degli 800 anni del Cantico delle Creature di San Francesco e dei 10 anni dell'Enciclica Laudato si di Papa Francesco.

### **Investiamo sulle giovani generazioni**

"È indispensabile fare spazio alla cultura della pace. Alla mentalità della pace. Costruirla significa, prima di tutto, educare alla pace." Il forte appello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sollecita le città della pace a lavorare con ancora maggiore energia per la formazione di una nuova generazione di architetti e artigiani, costruttori e costruttrici di pace. Le città della pace insieme con la Rete delle Scuole per la pace e la Rete delle Università Italiane per la pace, devono unire gli sforzi per investire seriamente sulle giovani generazioni, attuare il "Patto di Assisi" (sottoscritto al Sacro Convento di San Francesco d'Assisi il 21 maggio 2023) e trasformare l'educazione alimentando "una formazione non solo adeguata, ma ininterrotta, frutto di studio e ricerca, di approfondimento, di aggiornamenti e di esercizi pratici".

### **Trasformiamo il futuro**

Il 22 e 23 settembre 2024 si svolgerà a New York il "Summit del Futuro" (Summit of the Future) convocato dall'Onu per affrontare le grandi sfide globali, rafforzando l'intesa e la cooperazione internazionale. Il Summit si concluderà con la firma di un "Patto per il futuro" e di una Dichiarazione sulle generazioni future. Considerato il grave pericolo globale che stiamo vivendo, il Summit dell'Onu rappresenta una straordinaria opportunità per aprire un grande dibattito pubblico sul futuro e sulle decisioni che dobbiamo assumere per scongiurare i disastri che incombono e assicurare un avvenire migliore per tutti. Dentro a questo orizzonte ci deve essere l'impegno costante per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. Con questo stesso spirito, le città della pace vogliono offrire ai giovani la possibilità di prendere la parola e partecipare attivamente alla scrittura del "Patto per il futuro" delle Nazioni Unite.

### **Con la cura**

Il mondo sta soffrendo una grave crisi globale di cura. Dove non c'è cura non c'è pace. A suo posto ci sono miseria, degrado sociale e ambientale, guerre, discriminazioni, violenze, ingiustizie, violazioni dei diritti umani, abbandono, disperazione, solitudine... Questo è il tempo in cui dobbiamo riscoprire, come persone e come comunità, come cittadini e come istituzioni, l'importanza della cura e del diritto alla cura. A questo obiettivo concorrono la convocazione annuale della Giornata nazionale della Cura delle persone e del pianeta e l'impegno per la promozione dell'educazione alla cura. Le città della pace devono diventare città della cura sviluppando, come dice Papa Francesco, "una mentalità e una cultura del prendersi cura capace di sconfiggere l'indifferenza, lo scarto e la rivalità che purtroppo prevalgono". Occorre fornire risorse sufficienti per tutte le cure, dare il giusto valore a tutti i lavori e i lavoratori della

cura, promuovere un'equa ripartizione tra uomini e donne dei lavori di cura della casa e della famiglia,...

### **Sui passi di Francesco**

Nel 2026 la Repubblica Italiana celebrerà l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi (Legge 140 del 31 agosto 2022). Questo storico anniversario rappresenta una occasione straordinaria per fare in modo che tutti, e in particolare le giovani generazioni, possano conoscere Francesco d'Assisi, i suoi gesti e i suoi esercizi di pace, fraternità e dialogo. A questo obiettivo vogliono contribuire le città della pace che da più di 10 anni promuovono il programma nazionale di educazione civica "Sui passi di Francesco". San Francesco è l'uomo che l'Italia ha scelto come patrono e che oggi più che mai può aiutarci a trovare la strada per superare positivamente il difficile periodo che stiamo vivendo. Un giovane che, abbandonato lo spirito guerriero, l'arrivismo e l'arricchimento nel quale era cresciuto, si è fatto autentico costruttore di pace. Un uomo da (ri)scoprire e da conoscere.

### **Da qui al 2026**

Nel 2026, il Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani raggiungerà il traguardo di 40 anni di attività. Fondato a Perugia nel 1986, il Coordinamento è innanzitutto una struttura di servizio e di sostegno all'impegno dei Comuni, delle Province e delle Regioni per la pace, i diritti umani e la cooperazione internazionale. La celebrazione di questo significativo traguardo ci offre l'occasione per promuovere una nuova e diffusa riflessione sulle responsabilità delle città e dei governi nella salvaguardia e costruzione della pace, per dare nuovo impulso all'attuazione della norma "pace-diritti umani" presente negli statuti degli Enti Locali e delle Regioni italiane, per fare memoria del lavoro fatto e per ringraziare le migliaia di amministratori e funzionari locali che, nel corso degli anni, si sono impegnati con passione e generosità.

### **Costruiamo la rete degli artigiani di pace**

Facendo tesoro delle parole di Marina Baretta, con cui abbiamo aperto questo documento programmatico, avviamo la formazione di una "rete degli artigiani di pace" che, partendo dalla valorizzazione delle esperienze degli amministratori e delle amministratrici locali impegnati/e per la pace -da Giorgio La Pira ai nostri giorni- possa divenire un luogo informale di formazione politica e culturale, di riflessione, confronto e progettazione comune. La pace è un lavoro artigianale di altissima qualità. In tanti sono già al lavoro con grande impegno e sacrificio. Riuniamo queste energie positive. Nutriamoci delle migliori esperienze e inauguriamo nuovi cantieri di pace e di futuro. Insieme.

**"Ogni città è un candelabro destinato a far luce al cammino della storia."**  
Giorgio La Pira

Roma, 22 febbraio 2024

**Per adesioni e informazioni: Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i Diritti Umani, Via della Viola, 1 06122 Perugia - 335.1837289 - 075/5722479 [entilocalipace@gmail.com](mailto:entilocalipace@gmail.com) - [www.cittaperlapace.it](http://www.cittaperlapace.it)**